

signore disse, perchè li Turchi portano in certa specie di piccole berrette di bambagia, che tengono sotto li turbanti, caratteri scritti, i quali si persuadono per loro superstizione che siano di tal virtù, che mentre questi caratteri toccano la carne d'uno mai quello possa esser ammazzato violentemente. Il *capigiler* gliela strappò allora di testa, e la porse al Gran-Signore, il quale a una banda del padiglione l'appose, e i muti gettarono la terza corda d'arco al collo dell'infelice, e era l'ultima che avevano, perocchè ne avevano una per uno, dalla quale il poverino si difendeva accostandosi la barba al petto. Ma coloro gli levarono la testa per forza e fecero cadere la corda sul collo; con la quale stringendo tolsero di vita colui che era di tal speranza, che per giudizio d'ognuno avrebbe passato di virtù e di valore ogn'altro della casa ottomanna; perchè egli era ornato di tutte quelle buone parti, che a regia e imperiale maestà si convengono, nè altro gli mancava per essere un prefetto re, e imperatore che la fede del signor nostro Gesù Cristo. Subito che il *capigler* ebbe fatto il detto officio, uscì del padiglione del Gran-Signore piangendo, e fu veduto da molti, i quali fecero giudizio di quello ch'era stato fatto. Di subito mandò poi il Gran-Signore a torre il sigillo regio di mano di Rustan-pascià primo visir, e lo mandò ad Achmet-pascià, che sedeva nel loco secondo facendolo sedere nel primo, e in quello istesso tempo mandò a dire al suo *miriacuba* che dovesse torre il cavallo del morto figliuolo, e menarlo nella sua stalla, dove eran gli altri cavalli regj. Il quale con le sue mani il prese per le redini di mano del *miriacuba* del morto, e per mezzo l'esercito lo condusse nella stalla regia. Come dalle genti dell'esercito si vide menar via il cavallo dell'infelice signor mor-